

VERBALE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

24 marzo 2004

Presso la sede del Consorzio in Villa Burba a Rho si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Presenti: Maurizio Lozza Presidente, Olinto Bega Consigliere, Ester Lanfranchi Consigliere, Fabio Barlassina Consigliere, Gianfranco Picerno consigliere, Ettore Cibelli consigliere.

Il sig. Lozza, presidente, constatato che i consiglieri presenti raggiungono il numero legale, nomina segretario della seduta il sig. Gianni Stefanini e dichiara la riunione validamente costituita.

O.D.G.

1. Valutazione incontri con i sindaci;
2. Incontro con Federculture ed applicabilità dell'IVA;
3. Accordo Stato/ Comuni, Province, Regioni sulle biblioteche;
4. Delega al direttore per il conferimento di incarichi;

1. Valutazione incontro con i Sindaci

Lozza illustra i problemi riscontrati durante gli incontri con gli amministratori, in merito alla disponibilità ad accogliere la proposta della manovra libri.

Le contrarietà erano tali da far sembrare più accettabile in alternativa il riconoscimento di una quota aggiuntiva a fondo perduto.

La sensazione è che, sempre a causa delle problematiche relative al patto di stabilità ci siano timori ad imbarcarsi ad appoggiare soluzioni finanziarie ritenute non tradizionali.

Lozza illustra ai Consiglieri la composizione della proposta che presenterà in Assemblea.

Sarà una proposta di deliberazione che prevede la possibilità di scelta fra la "manovra libri" che comporta la concessione dei libri in comodato d'uso gratuito al Consorzio e la concessione della "una tantum".

Per essere più chiari: coloro i quali non avessero intenzione di accettare, e siccome l'impatto della manovra finanziaria si espande nei tre anni (2004 – 2006), si troverebbero a dover sostenere nei tre anni successivi l'aumento di quota pari a 22 centesimi per abitante.

Picerno chiede assicurazioni sulla possibilità prevista dallo Statuto per l'incremento di quota ottenendo conferma da Lozza. Emerge qualche perplessità circa l'equità di trattamento degli associati poiché la scelta del riconoscimento della quota, risulta più onerosa.

Lozza manderà, quale documentazione per le convocazioni dell'Assemblea sia una sorta di verbale che documenti quanto emerso durante gli incontri con gli amministratori, sia una determina che presenti la possibilità di scelta fra manovra libri e quota "una tantum" alle quali verrà aggiunto uno schema di deliberazione che faccia riferimento all'apporto di capitale da richiedere ai 17 comuni entrati in un secondo tempo.

I consiglieri riflettono sulla possibilità della modalità comunicativa che ha portato il Presidente ed il Direttore ad incontrare tutti gli Amministratori indistintamente ricavandone una buona disposizione nei confronti del Consorzio oltreché utili indicazioni su eventuali ulteriori attività da sostenere quali: la gestione degli archivi comunali. A questo proposito alcuni comuni hanno già iniziato, altri no.

Il consorzio potrebbe costituire un valido punto di riferimento organizzativo.

Circa il 50% dei Comuni aderenti al Consorzio sono interessati dalle elezioni amministrative che si terranno a Giugno quindi si decide di convocare la prossima Assemblea Consortile in anticipo e precisamente il 3 Giugno p.v. Potrebbe essere interessante per tutti proporre la convocazione di un'ulteriore Assemblea a Settembre per presentare ai nuovi Amministratori i progetti previsti nel bilancio 2005.

Lozza fa emergere una riflessione suggerita da alcune osservazioni raccolte durante gli incontri con gli Amministratori. Alcuni vedono ancora con sospetto le attività economiche imprenditoriali del Consorzio. Queste toglierebbero energie alle attività delegate oltreché essere rivolte a favore solo di alcuni.

Secondo Lozza la soluzione è che le attività che il Consorzio sarebbe in grado di portare avanti siano un'esigenza talmente estesa da essere iscritta nelle attività delegate e opportunamente finanziate.

Ad esempio se questa attività della gestione degli archivi fosse un'esigenza generalizzata da parte di tutti i Comuni questa potrebbe essere nello stesso tempo un'occasione di finanziamento ed un'occasione di ulteriore servizio ottimizzato e standardizzato.

L'idea è quella di non andare a toccare campi che non riscuotano un interesse generalizzato .

Il CDA si sofferma a discutere sulle dinamiche d'attuazione

Al termine Lozza propone di stilare una bozza di delibera che mostri tutte le possibilità di scelta.

Lanfranchi solleva un quesito in merito alla interpretazione del ruolo del Consorzio poiché non riesce a condividere l'idea di alcuni Comuni di sopperire con una quota aggiuntiva invece che sponsorizzare un'iniziativa che potenzierebbe il concetto di co-operazione evitando la necessità di esborsi economici.

Il patrimonio vero di una biblioteca sono gli utenti in realtà molte volte i libri vengono considerato come il vero patrimonio. Se il libro potesse essere prenotato anche al supermercato via internet a quel punto il rapporto con la biblioteca verrebbe penalizzato.

Un'altra attività che verrà proposta come attività economico imprenditoriale è la Pubblicità.

Bisogna fare in modo che gli amministratori autorizzino l'utilizzo degli spazi ma ci sono anche i furgoni ad esempio che potrebbero essere oggetto di attività pubblicitaria. I componenti del CDA sollevano il problema di definire la qualità della pubblicità che verrebbe permessa e si ipotizza la costituzione a questo proposito di un Comitato Etico.

Piperno chiede informazioni circa il soggetto fornitore che verrebbe coinvolto.

Stefanini conferma di aver già contattato alcuni interlocutori. I tempi sono stretti e si dovrà fare a settembre una situazione.

Lozza spiega le motivazioni per l'inserimento nell'ordine del giorno del punto relativo alla gratuità del prestito e spiega che l'idea è quella di proporre all'Assemblea di prendere una posizione in proposito.

La sensazione generalizzata è che il prestito a pagamento diminuirebbe le percentuali di prestito. In altre realtà europee è avvenuto che il diritto d'autore agli autori fosse pagato dall'Amministrazione pubblica.

2. Incontro con Federculture ed applicabilità dell'IVA

Stefanini illustra i temi affrontati durante l'incontro. La questione è che da più parti è emersa la perplessità circa la legittimità della non applicabilità dell'IVA sulle attività pagate con finanziamenti. Nel caso in cui il Consorzio dovesse sanare la situazione dovrebbe pagare un condono IVA.

Stefanini invita i consiglieri a riflettere sul fatto che i Comuni possano esternalizzare la gestione delle Biblioteche ad aziende speciali senza dover pagare l'IVA e ritiene che se il Consorzio dovesse essere considerato solo un raggruppamento di Comuni dovrebbe poter subire lo stesso trattamento.

Servizi esternalizzati i Comuni gestiscono solo eccezionalmente i servizi internamente. Ad esempio i comuni gestivano inizialmente direttamente gli asili nido. Quando il servizio è stato esternalizzato questi si sono visti costretti a pagare l'IVA e quindi a subire un costo aggiuntivo. A questo punto su iniziativa dell'ANCI in una finanziaria era stato legiferato che si istituisse un fondo per restituire l'IVA ai Comuni.

Stefanini specifica che fino ad ora tutti i servizi di sostituzione in Biblioteca sono stati fatturati con IVA mentre non sono stati fatturati con IVA i compensi del CentRho e i progetti di Outsourcing. Federculture inoltre sollevava il problema delle fatture fornitori che mostrano l'IVA ma che forniscono servizi finanziati con contributi pubblici esenti da IVA; questo, secondo Federculture, metterebbe il Consorzio nella condizione di non poter chiedere il rimborso IVA.

Picerno chiede spiegazioni in merito alla mancanza di informazioni da Federculture, dal commercialista e/o revisori in merito a questa problematica e ritiene che si potrebbe ipotizzare un concorso di responsabilità che giustificerebbe un concorso nel sostenere la spesa di condono.

Stefanini conferma di aver chiesto già una valutazione dell'importo previsto per il condono e questo, secondo il commercialista si aggirerebbe intorno ai 17.000 Euro.

Se nello Statuto del Consorzio ci fosse la gestione delle Biblioteche in Outsourcing, l'importo per questo servizio potrebbe essere inserito nella quota e, a questo punto non ci sarebbe più il problema della non applicabilità dell'IVA.

3. Accordo Stato Regioni e Provincie a Parma per definizione orientamenti per gestione Biblioteche.

Stefanini illustra quanto avvenuto e sottolinea la straordinarietà di questa iniziativa poiché riprende alcuni elementi indicati nel manifesto UNESCO e li amplia. Stefanini propone che questo documento venga mandato a tutti i Consiglieri Comunali o presentarli in Assemblea o quanto meno distribuirlo come documento aggiuntivo. Gli elementi di riflessione inclusi nel documento sono di rilevante importanza.

Piperno sottolinea il fatto che in questo documento sollecita l'incentivazione delle attività bibliotecaria laddove in realtà, per quanto riguarda il Consorzio vi è stata una flessione dei finanziamenti.

Si arriva alla decisione di mandare il documento al Presidente dell'Assemblea Consortile con preghiera di distribuzione alle Giunte Comunali.

Dopo di che la riunione viene chiusa.

IL PRESIDENTE
Maurizio Lozza

IL DIRETTORE
Gianni Stefanini